

tutto il paese, hanno ottenuto, come scrissi heri, che'l signore gli ha mandate delle barche per passare il Po a Borgoforte; ma questa matina anzi il giorno si sono levati et andati via drieto al Po per terra, senza passare altramenti, et vanno verso Governolo.

Questa sua mutatione, chi dice l'hanno fatta volontariamente, et chi dice l'hanno fatta per forza, perchè se cominciavano a passare il Po erano in pericolo di essere assaltati dal campo de venetiani, come havessero passata una parte. Altri dicono questa esser stata deliberatione di così fare et di andarsene verso Ferrara, perchè sperano avere il Duca dalla sua, et se ne fa qualche argomento, che  
171 questa notte a Borgoforte sono aggiunti dui zentilhomeni del duca di Ferrara; ma quelli che dicono il Duca stare da la meza, dicono che erano venuti per raccomandarli le terre del Duca se passavano il Po, zoè Berselli, Rezo et altri lochi di esso duca di Ferrara. Il Varolo ha preso la rocheta di Borgoforte, che è oltra il Po, et la tiene. Si dice ha fatto venire certa artigliaria leggiera da Carpi; ma penso non habbi tanto tempo di passarla di qua, che venetiani troppo presto sono agionti a Borgoforte. Poi è venuto nova che si sono attaccati con la coda o regardia de lanzchenechi, et hora è intrato in Mantoa uno de li cavalli legieri del signore Giovannin et uno capitano de fantarie de venetiani, ambedue feriti, et dicono che quando loro forono feriti, già erano amazati più de 300 lanzchenechi, et che tuttavia il duca di Urbino li seguitava. Hora, io son stato fuora di la porta che va a Governolo et Borgoforte, et ci era in compagnia messer Beneto Toso et messer Francesco Sfondrato. Havemo sentito gran tirare de archibusi, che pare un fatto d'arme, et tutti quelli che vengono, dicono sono attachati.

Infine, se il signor duca de Urbino pò ottenere, o di non lassargli passare il ponte da Governolo sovra il Mintio, o che se ben passano non gliel lassi rompere, si crede che domani si farà una gran giornata. Se concludete, che se'l campo de venetiani non gli veniva alla coda, costoro volevano passare Marcara et andare per il cremonese a Pizigatone, et ivi passare Ada et andarsene a Pavia. Da Ferrara si ha, che'l Guizardino non gli è andato altrimenti, et questo mi fa dubitare etc.

172) A dì 25 Domenega, fo santa Catarina et fo grandissimo fredo.

(1) La carta 171\* è bianca

*Di sier Agustin da Mula proveditor zeneral, date a Peschiera, a dì 24, hore 4.* Scrive, come havia hauto la lettera di la Signoria nostra, et in caso l'intendesse el procurator Pixani esser venuto col Capitano zeneral che lui passi et vadi in campo a star col marchese di Saluzo, fin haverà altro ordine. *Unde* risponde, non saper come governarsi perchè non sa nulla del Capitano zeneral, nè s'el proveditor Pixani è con lui; però richiede ordine expresso etc. Scrive del zonzer quel zorno li il clarissimo procurator Pexaro, il qual vien a repatriar, et è partito in letica per Verona. Scrive, in questa hora quattro di notte è gionto uno mio spazato a posta, qual è Zuan Coroneo, mandato a seguitar li inimici con reportarmi poi il successo. Referisse, li inimici questa matina esser levati da Rivalta et sono arrivati ad un loco ditto Quartaron, mia tre lontan di Mantoa, et loco per loro forte per li paludi. Et per uno todesco preso, si ha che li ditti inimici voleno passar Po et andar a Milano. *Item* il Capitano zeneral a di 23 alozò a Casteluzo mia 8 lontan di Mantoa, et il signor Janus si duol di esso Capitano.

*Da Brexa, di sier Piero Mocenigo capitano, di 23.* Come hanno, inimici questa preterita notte sono alloggiati a Gazoldo su la strada se dice la Levata, per andar a Marcara e Ponte de Oglio. La compagnia del signor Mercurio e'l signor Alvisè de Gonzaga se dieno spinger avanti da poi riposati un poco a Acquanegra. Et da poi li ditti inimici hanno inteso esser seguitati da li nostri et hanno mutato proposito, et indrizano il suo camino a Rivolta per andar a la volta di Borgoforte su la ripa di Po. Il suo forier si è il conte Lodovico di Lodron. *Item*, manda una lettera hauta da conte Antonio Maria Avogaro, qual dice cussi:

Clarissimo signor mio osservandissimo.

Questa è per avisar vostra signoria, come heri sera tardi veni qua, et giontovi mandai subito uno messo dal signor Aloviseo Gonzaga per intender di meglio qualche cosa, dove il messo ha ritrovato messer Oratio del signor duca de Urbino, qual mi advisa, come li inimici sono questa notte firmati a Rivolta di Mantoana, et che lo prefato illustrissimo signor Duca, questa matina tre hore avanti giorno se incamina alla volta de dicti inimici, et crede Sua Excellentia li aggiongerà alle tre hore de dì, et sarà con essi alle mano; et che epsi signor Alovise et messer Orazio montavano a cavallo alle 8 ore, incaminandosi pur a la volta de inimici. Et io parimente ho lettere del prefato excellentissimo si-